

ORDINE **COMMERCIALISTI** ROMA

Studi di settore: proposte e analisi

ROMA. Un pacchetto di proposte operative per modificare la normativa sugli studi di settore, è stato formulato dall'Ordine dei **Commercialisti** e degli Esperti Contabili di Roma che ieri ha tenuto un seminario di analisi su questa tematica. Le modifiche che verranno richieste, soprattutto in senso migliorativo, alle apposite istituzioni sono il frutto di un'accurata elaborazione scaturita dal confronto dedicato alle problematiche connesse agli studi di settore. I **commercialisti** romani chiedono nel dettaglio che gli studi di settore siano uno strumento di misurazione dell'economicità dell'impresa piuttosto che uno strumento di accertamento. A confrontarsi nel simposio sono stati Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine dei **Commercialisti**, Giampiero Brunello, presidente di

SOSE S.p.A., Massimo Varriale e Manuela Viselli, dell'Ufficio Studi di settore - Direzione Centrale Accertamento Agenzia delle Entrate, Luigi Magistro, direttore centrale Accertamento Agenzia delle Entrate, Francesco Fallacara, coordinatore commissione per l'analisi degli studi di settore dell'ODCEC di Roma. Nel corso degli interventi, il presidente di SOSE (Società per gli Studi di Settore) Giampiero Brunello, ha manifestato la piena disponibilità «ad accogliere tutte le segnalazioni provenienti dai **commercialisti** circa situazioni particolari che i correttivi non sono stati in grado di cogliere». La materia degli studi di settore non può non tener conto della particolare congiuntura economica di crisi globale, in tal senso le argomentazioni prodotte da Massimo Varriale.



→ Commercialisti di Roma

Pmi in difficoltà, modificare gli studi di settore

■ Un'indagine conoscitiva messa a punto dalla commissione per l'analisi degli Studi di settore dell'Ordine dei **Commercialisti** e Esperti Contabili di Roma, mediante l'invio di questionari ai colleghi, dimostra una crisi di liquidità di artigiani e imprenditori che rende difficile il raggiungimento degli obiettivi. Un pacchetto di proposte operative per modificare la normativa sugli studi di settore, è stato formulato dall'Odcec di Roma che ha tenuto un seminario su questa tematica. Le modifiche che verranno richieste, soprattutto in senso migliorativo, alle apposite istituzioni sono il frutto di un'accurata

elaborazione scaturita dal confronto dedicato alle problematiche connesse agli studi di settore. I **commercialisti** romani chiedono nel dettaglio che gli studi di settore siano uno strumento di misurazione dell'economicità dell'impresa piuttosto che uno strumento di accertamento. A confrontarsi sono stati Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine dei **Commercialisti**, Giampiero Brunello, presidente di SOSE, Massimo Varriale e Manuela Viselli, Agenzia delle Entrate, Luigi Magistro, Agenzia delle Entrate, Francesco Fallacara, commissione per l'analisi degli studi di settore dell'Odcec di Roma.



COMMERCIALISTI

**Studi settore
Proposte
di revisione**

Un pacchetto di proposte operative per modificare la normativa sugli studi di settore. Si è concluso così il seminario organizzato ieri dall'Ordine dei **commercialisti** e degli esperti contabili di Roma. Tutte modifiche frutto di un'elaborazione scaturita dal confronto dedicato alle problematiche connesse agli studi di settore. I **commercialisti** romani chiedono nel dettaglio che gli studi di settore siano uno strumento di misurazione dell'economicità dell'impresa piuttosto che uno strumento di accertamento. In questo senso Giampiero Brunello presidente di Sose (Società per gli Studi di Settore), ha manifestato la piena disponibilità «ad accogliere tutte le segnalazione provenienti dai **commercialisti** circa situazioni particolari che i correttivi non sono stati in grado di cogliere». Anche Massimo Variale, responsabile dell'Ufficio Studi di settore Direzione generale accertamento Agenzia delle Entrate, ha sottolineato la necessità di prendere atto «dei correttivi per le varie categorie di contribuenti, chiarendo gli effetti sulla congruità dei ricavi e sugli indici di normalità economica». Infine Luigi Magistro, direttore centrale Accertamento Agenzia delle entrate, ha chiarito il nuovo approccio dell'Agenzia in sede di accertamento di studi di settore.



